

Le parole e le forme



Book of Papers

Decimo Forum ProArch



Università degli Studi di Genova, Scuola Politecnica
Dipartimento Architettura e Design
Stradone S. Agostino 37, 16123 Genova
Xforum_proarch@unige.it

Decimo Forum ProArch
Società Scientifica nazionale dei docenti
di Progettazione Architettonica, SSD ICAR 14, 15 e 16.
Genova, 16.17.18 novembre 2023

"Le parole e le forme. Book of Papers"
a cura di Laura Arrighi, Elisabetta Canepa, Christiano Lepratti,
Beatrice Moretti, Davide Servente

Documento a stampa di pubblicazione online
ISBN 9791280379030

Architettura Documenti Ricerche,
collana della Società Scientifica ProArch

Comitato scientifico collana:
Andrea Sciascia, Michela Barosio, Renato Capozzi,
Giovanni Rocco Cellini, Emilia Corradi, Francesco Costanzo,
Massimo Ferrari, Filippo Lambertucci, Christiano Lepratti,
Eliana Martinelli, Mauro Marzo, Alessandro Massarente,
Pasquale Miano, Carlo Moccia, Domenico Potenza,
Manuela Raitano, Giovanni Francesco Tuzzolino

Copyright © 2023 ProArch
novembre 2023

Progetto grafico: Fluido

Layout e impaginazione: Laura Arrighi
Revisione editoriale: Laura Arrighi, Elisabetta Canepa,
Francesca Coppola, Marianna Giannini, Fabio Gnassi,
Christiano Lepratti, Beatrice Moretti, Duccio Prassoli,
Ayla Schiappacasse, Davide Servente

Per le immagini contenute in questo volume gli autori
rimangono a disposizione degli eventuali aventi diritto
che non sia stato possibile rintracciare

Tutti i diritti sono riservati, è vietata la riproduzione

ProArch
Società Scientifica
del Progetto di Architettura

16.17.18
novembre
2023
Genova



Decimo Forum Le parole e le forme

Università degli Studi di Genova
Scuola Politecnica
Dipartimento Architettura e Design

Book of Papers

a cura di
Laura Arrighi, Elisabetta Canepa, Christiano Lepratti, Beatrice Moretti, Davide Servente

Università
di Genova | DAD DIPARTIMENTO
ARCHITETTURA E DESIGN

OA.GE 100
ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI INGEGNERI
E CONSERVATORI DI GENOVA
[1913 - 2013]

FOA.GE
FONDAZIONE ORDINE
ARCHITETTI ING. DI GENOVA

Camera di Commercio
Genova

— COMITATO D'ONORE

Federico Delfino
Rettore Università di Genova

Giorgio Roth
Preside Scuola Politecnica
Università di Genova

Niccolò Casiddu
Direttore dAD Dipartimento
Architettura e Design,
Università di Genova

Andrea Sciascia
Università degli Studi di Palermo.
Presidente ProArch

Michelangelo Russo
Università degli Studi di Napoli
Federico II, Presidente Vicario
della Conferenza Universitaria
Italiana d'Architettura – CUIA

Iliaria Valente
Politecnico di Milano.
Vice Presidente European
Association for Architectural
Education – EAAE

Claudio Orzi
Sovrintendente Fondazione
Teatro Carlo Felice di Genova

Pierluigi Feltri
Presidente Fondazione
dell'Ordine degli Architetti PPC
di Genova

— COMITATO DI INDIRIZZO

Carmen Andriani
Università di Genova

Massimo Ferrari
Politecnico di Milano.
Vice Presidente ProArch

Pasquale Miano
Università degli Studi di Napoli
Federico II,
Vice Presidente ProArch

Christiano Lepratti
Università di Genova.
Membro Consiglio Direttivo
ProArch

Riccardo Miselli
Presidente dell'Ordine degli
Architetti PPC di Genova

— CONSIGLIO DIRETTIVO PROARCH

Andrea Sciascia
Prof. Ordinario Università degli
Studi di Palermo

Michela Barosio
Prof. Associato Politecnico
di Torino

Renato Capozzi
Prof. Ordinario Università degli
Studi di Napoli Federico II

Giovanni Rocco Cellini
Ricercatore Università Politecnica
delle Marche

Emilia Corradi
Prof. Associato Politecnico
di Milano

Francesco Costanzo
Prof. Associato Università degli
Studi della Campania Luigi
Vanvitelli

Massimo Ferrari
Prof. Associato Politecnico
di Milano

Filippo Lambertucci
Prof. Associato Sapienza
Università di Roma

Christiano Lepratti
Prof. Associato Università
di Genova

Eliana Martinelli
Ricercatrice Università degli Studi
di Perugia

Mauro Marzo
Prof. Associato Università IUAV
di Venezia

Alessandro Massarente
Prof. Associato Università degli
Studi di Ferrara

Pasquale Miano
Prof. Ordinario Università degli
Studi di Napoli Federico II

Carlo Moccia
Prof. Ordinario Politecnico
di Bari

Domenico Potenza
Prof. Associato Università degli
Studi G. D'Annunzio Chieti
Pescara

Manuela Raitano
Prof. Associato Sapienza
Università di Roma

Giovanni Francesco Tuzzolino
Prof. Ordinario Università degli
Studi di Palermo

— COMITATO SCIENTIFICO E PROMOTORE

Carmen Andriani
Prof. Ordinario di Composizione
Architettonica e Urbana UniGE

Alberto Bertagna
Prof. Associato di Composizione
Architettonica e Urbana UniGE

Patrizia Burlando
Ricercatrice di Architettura
del Paesaggio UniGE

Marco Casamonti
Prof. Ordinario di Composizione
Architettonica e Urbana UniGE

Giovanni Galli
Prof. Associato di Composizione
Architettonica e Urbana UniGE

Adriana Gherzi
Prof. Associato di Architettura
del Paesaggio UniGE

Massimiliano Giberti
Prof. Associato di Composizione
Architettonica e Urbana UniGE

Christiano Lepratti
Prof. Associato di Composizione
Architettonica e Urbana UniGE

Fabio Manfredi
Ricercatore di Architettura
del Paesaggio UniGE

Francesca Mazzino
Prof. Ordinario di Architettura
del Paesaggio UniGE

Enrico Molteni
Prof. Associato di Composizione
Architettonica e Urbana UniGE

Beatrice Moretti
Ricercatrice di Composizione
Architettonica e Urbana UniGE

Vittorio Pizzigoni
Prof. Associato di Composizione
Architettonica e Urbana UniGE

Valter Scelsi
Prof. Ordinario di Composizione
Architettonica e Urbana UniGE

Davide Servente
Ricercatore di Composizione
Architettonica e Urbana UniGE

Alessandro Valenti
Prof. Associato di Architettura
degli Interni e Allestimento UniGE

— COMITATO ORGANIZZATIVO

Laura Arrighi
Arch. PhD in Architettura
degli Interni e Allestimento UniGE

Elisabetta Canepa
Arch. PhD in Composizione
Architettonica e Urbana UniGE

Francesca Coppola
Dottoranda in Architettura
del Paesaggio UniGE

Marianna Giannini
Dottoranda in Composizione
Architettonica e Urbana UniGE

Fabio Gnassi
Dottorando in Composizione
Architettonica e Urbana UniGE

Duccio Prassoli
Dottorando in Composizione
Architettonica e Urbana UniGE

Ayla Schiappacasse
Dottoranda in Composizione
Architettonica e Urbana UniGE

Francesco Trucchi
Dottore in Architettura UniGE

— INDICE

Introduzioni

**Un sillabario
tra parole e forme**
Andrea Sciascia

**Le parole
e le forme**
Carmen Andriani

La call

Talk like an architect
Christiano Lepratti

Parole, figure e numeri
Comitato Scientifico
e Promotore

Le forme delle parole
Comitato Organizzativo

Testi di sintesi
1.1 Società

Michela Barosio,
Giovanni Rocco Cellini,
Fabio Manfredi,
Beatrice Moretti,
Manuela Raitano,
Paola Sabbion,
Davide Servente

1.2 Politica

Renato Capozzi,
Massimiliano Giberti,
Mauro Marzo,
Vittorio Pizzigoni

1.3 Ricerca

Emilia Corradi,
Francesco Costanzo,
Eliana Martinelli,
Pasquale Miano,
Valter Scelsi,
Philipp Wuendrich

1.4 Didattica

Filippo Lambertucci,
Alessandro Valenti

1.5 Accademia

Massimo Ferrari

2 Forme

Carmen Andriani,
Alberto Bertagna,
Esther Gianì,
Christiano Lepratti,
Alessandro Massarente,
Alessandra Rampazzo

Glossario

p. 12

p. 14

p. 22

p. 32

p. 38

p. 46

p. 52

p. 60

p. 76

p. 88

p. 102

p. 112

p. 122

p. 146

A

p. 148

Abbandono
Andrea Pastorello

Accoglienza
Francesca Ripamonti

Accoglienza (F)
Francesca Ripamonti

Adattività
Bianca Andaloro

Adeguatezza
Sara Riccardi

Agritettura (F)
Roberto Sanna

Algoritmo
Fabio Cutroni,
Piermaria Caponi

Ambientamento
Fabio Guarrera

Analogia
Raffaele Marone

Analogia
Federica Visconti

Anonimo
Alessandro Meloni

Antro urbano
Chiara Barone

Aperto
Camillo Frattari

Appartenenza
Anna Dordolin

Apprendimento
Massimo Faiferri,
Samanta Bartocci,
Lino Cabras,
Laura Pujja,
Fabrizio Pusceddu

Arcaico
Andrea Scalas

Arcaico (F)
Andrea Scalas

Assemblaggi post-naturali

Alessandro Gaiani

AtmosferaElisabetta Canepa,
Valter Scelsi**Attraversamento**

Laura Arrighi

B _____ p. 256**Belvedere – Iwan (F)**

Vittorio Pizzigoni

Beni comuni

Ioanni Delsante

Bosco (analogo)

Giovanni La Varra

Bottega

Tomaso Monestirolì

Building Information Modeling (F)

Thomas Bisiani

C _____ p. 280**Cava**

Angelo Ganazzoli

Cesura

Beatrice Basile

Chora

Luisa Smeragliuolo Perrotta

Città (F)

Piero Poggioli

Città (F)

Federica Visconti

ClimaIna Macaione,
Alessandro Raffa**Cluster**

Beatrice Moretti

Comunità

Emilia Corradi

Consumo

Francesco Spanedda

Contesto

Marta Averna

Contesto

Annalucia D'Erchia

Continuità (F)

Felice De Silva

Copia

Paolo Belardi

Co-progettazione

Francesco Airoldi

Crisi

Vincenzo Ariu

D _____ p. 360**Densità**

Angela Palumbo

Densità (F)

Angela Palumbo

Dentro

Filippo Lambertucci

Dentro (F)

Filippo Lambertucci

Deroga

Lorenzo Giordano

Deroga

Alessandro Valenti

DestituenteCamillo Boano,
Edoardo Fabbri**Diagonale**

Luisa Parisi

Differenze

Marco Maretto

(Rivoluzione) digitale

Federica Joe Gardella

Diramare

Michele Astone

Dis-abilità

Mariateresa Giammetti

E _____ p. 418**Ecologia (F)**

Marco Maretto

Ecosistema (F)Elena Vigliocco,
Roberta Ingaramo,
Elena Guidetti,
Riccardo Ronzani**Edicola**

Andreina Milan

Educazione (Insegnare il progetto)

Giorgio Peghin

Emergenza climatica

Martina Scozzari

Empowerment

Santiago Gomes

Equilibrio

Claudia Pirina

Esperienza

Paola Gregory

Esperienze (F)

Gennaro Postiglione

Esplosione

Giovanni Carli

EtnografiaGennaro Postiglione,
Paola Briata**Euristica**

Thomas Bisiani

F _____ p. 480**Fabbricazione**Giulio Paparella,
Maura Percoco**Favola**

Agostino Omini

Figurazione (F)

Carlo Prati

Finito**(Finitezza architettonica)**

Francesco Costanzo

Fisionomie

Giulio Minuto

Fondare (F)

Fabrizio Foti

Fondazione

Riccardo Palma

Foodscape

Marta Mazurkiewicz

Forma

Luigi Stendardo

Formatività

Maura Manzelle

Formatività (F)

Maura Manzelle

Fortezza

Cristian Sammarco

Fragilità

Paola Buccaro

Frammentazione urbana

Calogero Montalbano

Frammento

Angela Fiorelli

G _____ p. 558**Galeazzo Alessi**

Vittorio Pizzigoni

Gender Equality

Arianna Scaioli

Geo-grafie (F)

Antonella Falzetti

Geografie (F)

Vittoria Umani

Gioco

Lara Marras

Gradiènte (F)

Alessandro Massarente

H _____ p. 594**Habitat**

Renzo Lecardane

I _____ p. 602**Identità**

Enrico Bascherini

Idoneo

Pisana Posocco

Idoneo (F)

Pisana Posocco

Immaginario

Paola Galante

Immaginario (F)

Paola Galante

Immaginazione

Giovanni Battista Cocco

Inclusione

Anna Lei

Inclusione

Giuseppina Scavuzzo

Incompiuto

Marco Cannata

Informalità

Maria Fierro

(Infra)ordinario

Barbara Angi,
Irene Peron

Infrastruttura

Daniele Frediani

Infrastrutture urbane

Marianna Ascolese

Innesto

Fabio Cutroni,
Maura Percoco

Interno

Angela Bruni

Interno

Antonello Russo

Intersezioni (F)

Giovanni Comi

Intrecci

Barbara Coppetti,
Andrea Oldani,
Raffaella Cavallaro,
Fabio Santonicola

Intrecci (F)

Barbara Coppetti,
Andrea Oldani,
Raffaella Cavallaro,
Fabio Santonicola

Inventario

Giovanni Comi

Ipertopia

Giovangiuseppe Vannelli

Isola

Claudio Calvaruso

K

p. 718

Kunstwollen

Damiano Di Mele

L

p. 724

Labirinto (F)

Monica Battistoni,
Camilla Sorignani

Landform**Architecture (F)**

Giovangiuseppe Vannelli

Limes/Limen

Carmine Piscopo

Linguaggio

Eliana Martinelli

Linguaggio (F)

Eliana Martinelli

Luogo

Marvin Cukaj

Luogo (F)

Marvin Cukaj

M

p. 754

Manièra

Alessandro Brunelli

Manuale

Alberto Cervesato

Mappa

Marianna Giannini

Matrioska (F)

Marcella Zanchetta

Memoria

Antonio Biancucci

Memoria (F)

Riccardo Renzi

Meraviglia (F)

Massimo Ferrari,
Claudia Tinazzi,
Annalucia D'Erchia

Mescolanza

Luca Zecchin

Mescolanza (F)

Luca Zecchin

Metamorfosi (F)

Damiano Di Mele

Metamorfosi

Filippo Orsini

Metodo

Giuseppe Canestrino

Misura

Matteo Fraschini

Misura

Raffaele Spera

Mnemonista (F)

Fabrizio Marzilli

Mobile (F)

Paola Buccaro

Mobilizzazione

Fabrizia Ippolito

Modello

Alberto Calderoni

Modello

Massimo Mucci

Moderno vernacolare

Silvia Bodei

Modificazione

Elena Fontanella

Modulo

Gianluca Cioffi,
Noemi Scagliarini

Modulo (F)

Gianluca Cioffi,
Noemi Scagliarini

Molteplicità (F)

Gianluigi Mondaini,
Maddalena Ferretti,
Paolo Bonvini,
Giovanni Rocco Cellini,
Francesco Chiacchiera,
Simone Leoni,
Benedetta Di Leo,
Leonardo Moretti

Montaggio (F)

Efisio Pitzalis

N

p. 868

Natura

Paolo De Marco

Nonviolenza

Tommaso Antiga

Nonviolenza (F)

Tommaso Antiga

Novecento

Duccio Prassoli

O

p. 890

Oblio

Marco Lecis

Orizzontalità

Michele Pellino

Orizzonte (F)

Marco Moro

Orizzonte

Michele Ugolini

Orizzonte (F)

Michele Ugolini

Orto-grafie

Antonella Falzetti,
Luigi Ramazzotti

P

p. 920

Paesaggio

Mariagrazia Leonardi

Parabola (F)

Esther Gianì

Patrimonio

Emanuele Richiusa

Patrimonio (F)

Emanuele Richiusa

Pioniere

Roberto Sanna

Playground

Lavinia Dondi

Pluralità

Tiziano Cattaneo

Popolare

Ayla Schiappacasse

Porosità

Alessandra Como

Porosità (F)

Alessandra Como,
Luisa Smeragliuolo Perrotta

Post-domestico (F)

Michela Bassanelli

Postproduzione

Giuseppe Marsala

Presidio

Adriana Bernieri

Procedure**(per la finitezza architettonica) (F)**

Francesco Costanzo

Processo

Nadia Bertolino

Processo

Sebastiano D'Urso,
Grazia Maria Nicolosi

Processo
Vittoria Umani

Proporzione
Giovanni Galli

Proporzione (F)
Giovanni Galli

Prosemmica
Paola Limoncin

Prossimità (F)
Mario Galterisi

Protezione
Giovanna Ramaccini

Prototipo
Luca Cardani

Pubblico
Zeila Tesoriere

R _____ p. 1040

Radicale
Chiara Rimoldi

Rappresentazione
Piero Poggioni

Resilienza
Giulia Azzini

Resistenza
Adriano Dessi

Resistenza (F)
Adriano Dessi

Responsabilità
Barbara Angi,
Alberto Soci

Restauro
Emanuele Palazzotto

Riconversione (F)
Mariateresa Petino

Rigenerazione
Thomas Pepino

Rinaturalizzazione (F)
Alberto Cervesato

Risignificazione
Gianfranco Sanna,
Giovanni Maria Biddau

Ritualità
Francesca Iarrusso

Riuoso
Cherubino Gambardella,
Maria Gelvi,
Concetta Tavoletta

Riuoso (F)
Cherubino Gambardella

Riuoso (F)
Maria Gelvi

Riuoso (F)
Marco Russo

Riuoso (F)
Concetta Tavoletta

Ruralurbanism
Daniela Buonanno

S _____ p. 1122

Salute
Stefania Varvaro,
Marta Fraconti

Salute (F)
Stefania Varvaro,
Marta Fraconti

Scale (F)
Manuela Antoniciello

Scale (F)
Gaspere Oliva,
Michele Pellino

Scarto
Angela Girardo

Scheletro
Christiano Lepratti

Sedimento (F)
Raffaele Marone

Serendipità
Pasquale Mei

Sezioni (F)
Filippo Orsini

Soglia
Valentina Radi

Sopravvivenza
Pietro Maria Torregrossa

Sopravvivenza (F)
Pietro Maria Torregrossa

Sostenibilità
Umberto Minuta

Sostenibilità e complessità
Francesco Camilli

Spazio
Alessandro Dalla Caneva

Specificità
Andrea Fanfoni

Stigma
Mario Galterisi

Stratificazione
Guendalina Salimei

Suolo
Kevin Santus

T _____ p. 1214

Tabula non-rasa (F)
Marco Cannata

Tassonomia
Viola Bertini

Tema
Andrea Manca

Tema (F)
Andrea Manca

Terrestre
Francesco Casalbordino

Territorio
Roberta Lucente

Territorio
Luigi Savio Margagliotta

Terrore
Laura Mucciolo

Tettonica
Andrea Boito

Transetto (F)
Alisia Tognon

Transizione (F)
Gianmarco Chiri

Trasformazione
Laura Daglio,
Lola Ottolini

Trasformazione (F)
Laura Daglio,
Lola Ottolini

U _____ p. 1274

Urban Forestry
Luciana Macaluso

Urbanità
Felice De Silva

V _____ p. 1288

Variazione
Claudia Angarano

Variazione (F)
Claudia Angarano

Variazioni terracquee
Marilena Bosone

Vero
Claudia Tinazzi

Verosimile
Massimo Ferrari

Villaggio
Anna Riciputo

Vuoto
Giuseppe Ferrarella

W _____ p. 1328

Wallcolumns (F)
Renato Capozzi

Il Forum _____ p. 1332

Salute

Stefania Varvaro

Docente a contratto, ICAR/16
Politecnico di Milano

Dipartimento di Architettura e Studi Urbani

Marta Fraconti

Laurenda, LM-4
Università luav di Venezia

La salute, come stato di benessere fisico, mentale e sociale e non solo come assenza di malattia o infermità, è un diritto fondamentale dell'uomo. È integrità e condizione armonica di equilibrio. Si vuole ragionare sul modo in cui, nei contesti urbani, uno spazio accoglie la salute, la esplica, la promuove e la tutela. L'era post-pandemica ha fatto emergere le fragilità e al contempo l'importanza del tema Salute. Ha messo in evidenza come le discipline del progetto possano interpretare le potenzialità dei luoghi della salute alle diverse scale e ne ha sottolineato l'assoluta necessità, non solo per affrontare eventuali emergenze sanitarie, ma soprattutto per accogliere le istanze di una popolazione sempre più vecchia, fragile e con patologie croniche, condizione che contraddistingue l'Europa e in generale l'occidente. Si tratta di quei luoghi della salute che nello specifico ospitano le cure di base alle quali si associano i temi di prossimità, di presa in carico della persona, della sua partecipazione attiva e responsabile come parte di una comunità. Non ospedali, né pronto soccorso, ma quei luoghi di cura pubblici che fino all'avvento del PNRR si chiamavano Case della Salute, ad evocare un immaginario disciplinare e collettivo inequivocabile. Riflettere su come le discipline del progetto possano declinare

il tema della Salute, non genericamente, ma in relazione alle rinominate Case della Comunità pone immediatamente di fronte ad un'istanza transcalare. Si tratta prima di tutto di definire il ruolo urbano di questi edifici, di misurare la loro capacità di incidere sugli spazi pubblici di pertinenza prossima, arrivando alla configurazione e all'allestimento di spazi interni complessi in delicato equilibrio tra luogo della collettività e luogo della privacy. Si è immaginato come interlocutore chi pianifica e amministra le risorse stanziate su questo tema, chiedendosi quali leve può muovere il progetto di spazi per essere efficace nel veicolare la Salute come necessità, diritto, servizio sanitario, ma anche come benessere, accoglienza e attrattività.

Innanzitutto si riconosce alle Case della Comunità un potenziale strategico nella pianificazione alla scala della città. In linea con la proposta del PNRR di focalizzare l'attenzione sulla Comunità, si evidenzia l'importanza di una progettazione integrata, solitamente poco considerata per queste strutture.

Essendo strutture la cui programmatica costituzione in Italia è piuttosto recente (Governo Prodi, Ministro della Salute Livia Turco), non sono state considerate, al pari di altri servizi di base pubblici come scuole, strutture sportive o edifici di culto, nella definizione dei piani di sviluppo urbano o meglio ancora di rigenerazione urbana.

Dal 2006, anno in cui a livello nazionale viene promosso un sistema sanitario capillare, attraverso le Case della Salute, sono pochi i regolamenti normativi atti a definire il corpo fisico architettonico di queste strutture e la loro relazione con il territorio. Il decreto regionale 291/2010 dell'Emilia-Romagna, costituisce ancora il paradigma di riferimento più compiuto in tal senso. La regione che, insieme a poche altre, rappresenta l'ambiente amministrativo e territoriale dove il sistema di cura primaria è più strutturato e presente in forma diffusa, non fa cenno a regole sulla scelta localizzativa dei luoghi deputati alla tutela, promozione, prevenzione della salute. Quali criteri assegnino un'area, un edificio, se sia meglio il riutilizzo di un costruito esistente o l'edificazione ex-novo, sulla base di quali principi si scelga dove collocare le Case della Salute/Comunità non è chiarito, né in forma normativa né descrittiva.

Si evidenziano inoltre difficoltà nella strutturazione di luoghi deputati non più solo ai servizi sanitari, come erano prima della riforma del 2006, ma anche socio sanitari e sociali. Dal punto di vista politico gestionale, in Italia la criticità più significativa è data dal fatto che, mentre i servizi sociali afferiscono alle Amministrazioni Comunali, i servizi sanitari afferiscono alle aziende sanitarie, due strutture pubbliche con assetti organizzativi differenti che faticano a dialogare.

Frutto di una progettazione asservita a logiche funzionali, prestazionali e tecniciste, rimangono spesso legate alle logiche del poliambulatorio, lontane da quel potenziale trasformativo ed educativo che le individua come potenziali nuovi punti di riferimento urbano.

Eppure nel definire il loro corpo fisico architettonico e la loro relazione con il territorio possono divenire elementi riconoscibili e identitari per la popolazione.

Lo studio di alcuni casi internazionali rende manifesto come una progettazione volta solo al soddisfacimento dell'erogazione di servizi non sia sufficiente a definire luoghi, tra spazi aperti e spazi interni, alla scala dell'edificio, del quartiere e della città e a dare spazio concreto alle politiche sociali che fondano la costruzione di una comunità.

Un esempio virtuoso in tal senso è il Matta Sur Community Healthcare Center di Luis Vidal + arquitectos che recupera un edificio esistente, patrimonio storico della comunità di Santiago (ex Liceo Metropolitano) collocato nel denso e compatto tessuto urbano della città. Si definisce architettonicamente proprio a partire dal recupero di un edificio dal carattere identitario e nel rapporto tra nuovo ed esistente attraverso un ampliamento che crea un ricco sistema di spazi d'accoglienza sviluppati attorno a una corte interna.

Lo spazio centrale, sorta di piazza su più quote con spazi collettivi coperti, fa da cerniera ai due edifici ad "L" che chiudono il blocco. Da un lato l'edificio esistente caratterizzato da una distribuzione a ballatoio in legno, con spazi sociali, auditorium, palestra, asilo e cucine collettive, dall'altro il nuovo volume aggiunto ospita il CESFAM, Centro Comunitario de Salud Familiar per servizi clinici, sanitari, assistenziali e di promozione della salute.

Si è trattato quasi di un processo di progettazione partecipata, in cui la comunità ha cercato e richiesto un impegno politico ed economico da parte delle istituzioni governative.

All'interno della ricerca Polisocial, Coltivare_Salute.Com (dove Com significa comunità), il Matta Sur rappresenta un paradigma di riferimento per una delle potenzialità che il progetto può esplicitare: la salute si fa promotrice di rigenerazione urbana e architettonica.

L'attenzione è volta a riconoscere alcune invarianti della forma architettonica, degli spazi e delle relazioni urbane che trascendono le modalità sanitarie per concentrarsi sui caratteri capaci di lavorare sull'abitabilità di un luogo.

Erogare un servizio e farlo in modo efficiente, sia questo di carattere sanitario, socio-sanitario o sociale non basta. Il progetto urbano e di architettura, può aggiungere valore alla costruzione di una nuova Casa della Comunità.

Pensare a luoghi dove la salute possa abitare, significa configurare spazi attrattivi dove promuovere la cultura della salute, destinati non solo ai servizi sanitari, ma a divenire piazze di incontro, scambio e apprendimento interattivo. In questa visione le Case della Comunità diventano "catalizzatori urbani" capaci di attrarre persone diverse con interessi differenti, non necessariamente legati ad un cattivo stato di salute, disponendo nuove soluzioni architettoniche e di arredo, strutturando una significativa relazione interno ed esterno, rispondendo in modo puntuale alle esigenze di una collettività.

Le Case della Salute/Comunità possono essere nuovi poli di riferimento all'interno dei quartieri, motori di rigenerazione urbana, possono entrare in relazione sistemica con lo spazio pubblico, con il sistema del verde urbano, con il patrimonio storico esistente ed esplicitare un'alta qualità del progetto architettonico spaziale, oltre il *funzional-funzionante*.

Al pari delle biblioteche che, da luoghi esclusivi ed elitari, archivi, depositi e custodi del sapere, sono diventate luoghi di incontro e relazione, dove una comunità si ritrova, innescando un ritorno positivo sul contesto più prossimo, movimentando persone, interessi e attività, anche le Case della Salute/Comunità configurando un approccio diverso alla salute sono capaci di esplicitare e rendere operativo quell'insieme di attività e funzioni, tra servizio di cura necessario e benessere.

Le figure chiamate a dare concretezza alle potenzialità di una struttura così complessa, lo possono fare a partire da una ponderata scelta localizzativa e da una struttura il cui valore dello spazio allestito si fa portavoce di una certezza sanitaria unitamente ad un senso di un'accoglienza primaria di decarliana memoria. Significa costruire lo spazio in cui il gesto dell'uomo è accolto e in cui la forma architettonica guida l'esperire un ambiente e la loro sequenza. Da un lato la Casa della Comunità quale riferimento di attività e luoghi aperti al pubblico diventa un polo attrattore, dall'altro la sua collocazione lo rende protagonista di un sistema in sinergia con altri servizi sanitari, socio sanitari e sociali, e altri servizi pubblici, scuole, enti di formazione, centri sportivi, associazioni e terzo settore.

Il PNRR, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Ministero dello Sviluppo Economico, 2021), mediante tutti gli organi amministrativi che ne hanno permesso l'attuazione, ognuno per il proprio settore, ha promosso un investimento pubblico di sicuro rilievo, uno dei più alti recentemente destinati all'ambito sanitario e in particolare alle cure primarie, ma le cui tempistiche non consentono di definire strumenti in grado di affiancare

la progettazione con apporti multidisciplinari atti a favorire l'osservazione del contesto sociale e fisico di riferimento. Significa rinunciare ad un progetto d'architettura multiscalare legato al pensiero che, all'interno di un contesto urbano, il luogo possa essere importante, condizionante e possa essere una solida base per un futuro sviluppo.

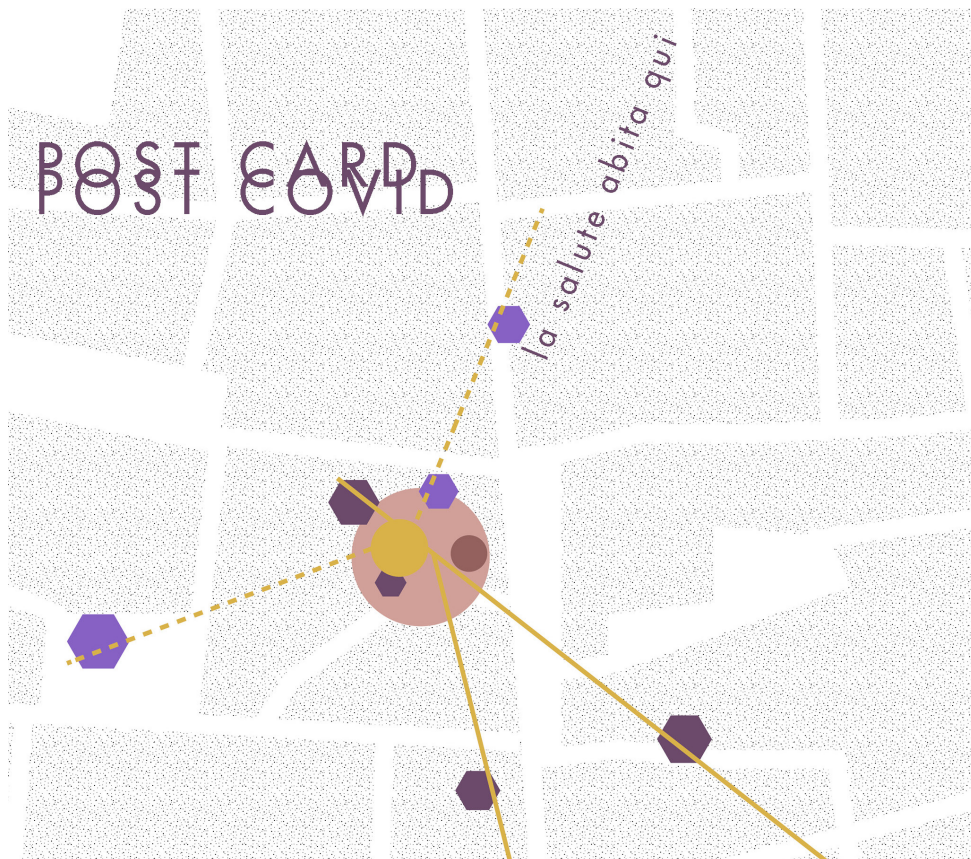
La necessità di definire una strategia insediativa mal coesiste con le tempistiche che fissano la fine lavori di tutti gli interventi previsti e finanziati dai fondi europei per il 2026¹.

Note

¹ Il paper propone una riflessione sugli esiti della ricerca Polisocial Award 2020 *Coltivare_Salute.Com. Città e Case della Salute per Comunità resilienti. Le Case della Salute quali costruttori di urbanità e socialità diffusa nell'era post COVID-19: nuove centralità periferiche in città salubri e integrate*. Responsabile scientifico: Michele Ugolini, Project Manager: Maddalena Buffoli.

Bibliografia

Agnoli, A. (2004). "Introduzione". In M. Muscogiuri (2004). *Architettura della biblioteca. Linee guida di programmazione e progettazione*. Milano: Syvestre Bonnard | Brambilla, A., & Maciocco, G. (2016). *La Casa della Salute. Innovazione e buone pratiche*. Roma: Carocci | Danani, C. (2016). *I luoghi e gli altri. La cura dell'abitare*. Roma: Aracne | De Carli, C. (1982). *Architettura e spazio primario*, Milano: Hoepli | Maciocco, G. (2019). *Cure primarie e servizi territoriali. Esperienze nazionali e internazionali*. Roma: Carrocci Faber | Ministero dello Sviluppo Economico (2021). *PNRR Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Missione 6 Salute* (pp. 222-234). <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf> | Regione Emilia-Romagna (2010). Decreto Giunta Regionale 291. "Casa della Salute: indicazioni regionali per la realizzazione e l'organizzazione funzionale". <https://salute.regione.emilia-romagna.it/cure-primarie/case-della-salute/documentazione-case-della-salute/delibere> | Seppilli, A. (1985). *La rivoluzione della salute*. Roma: Il Pensiero Scientifico | Turco, L. (2006). «Un New Deal della Salute. Linee del programma di Governo per la promozione ed equità della salute dei cittadini». Ministro della Salute. Audizione alla Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati: 27.06.2006. http://leg15.camera.it/_dati/lavori/stencomm/12/audiz2/2006/0627/INTERO.pdf | WHO (1948). *Constitution of World Health Organization*. <https://apps.who.int/gb/bd/PDF/bd47/EN/constitution-en.pdf?ua=1>



Stefania Varvaro, Marta Fraconti, 2022
Fonte: Ricerca Coltivare_Salute.Com,
Polisocial Award 2020.
Disegno digitale

Salute

Stefania Varvaro

Docente a contratto, ICAR/16
Politecnico di Milano
Dipartimento di Architettura e Studi Urbani

Marta Fraconti

Laurenda, LM-4
Università Iuav di Venezia

Nell'era post-Covid diviene necessario rendere riconoscibile il luogo in cui una comunità può trovare tutti i presidi legati alla salute. La ricerca *Coltivare_Salute.Com* (Polisocial Award, 2020) interpreta le Case della Salute quali potenziali costruttori di urbanità e socialità diffusa. In questo manifesto provocatorio queste nuove centralità, sovrapposte ad una astratta trama urbana, vengono schematizzate come forme contaminate. La nuova Casa della Salute non è più solo un presidio sanitario, ma diviene un luogo dove si promuove cultura della salute. Può contenere una piccola biblioteca, un'aula di formazione, spazi per lo studio e per lo sport. Esse accolgono al loro interno altre funzioni collettive oltre a quella sanitaria, ma sono anche capaci instaurare relazioni sistemiche con altri luoghi pubblici della città: scuole, piazze, parchi. E così la Casa della Salute quale cerchio che accoglie altre forme, viene attraversato e, in forma più o meno diretta, collegato, ad altri luoghi, rendendosi riconoscibile punto di riferimento e manifestando un approccio innovativo al tema sanitario.